



# Toolkit didattico Fuoriclasse

# Come consultare questo Toolkit

Questo Toolkit è pensato per offrire a docenti ed educatori della scuola Primaria e Secondaria di primo grado una guida pratica agli strumenti e all'approccio metodologico sviluppati da Save the Children grazie a "Fuoriclasse in Movimento", la rete nazionale di scuole impegnata nella promozione del benessere e della partecipazione studentesca, al fine di prevenire la dispersione scolastica nel primo ciclo.

- Il primo capitolo illustra l'evoluzione di Fuoriclasse in Movimento
- Il secondo capitolo descrive passo dopo passo il percorso di lavoro del "Consiglio Fuoriclasse", organo principale dell'intervento, fornendo indicazioni su come implementarlo nella propria scuola.
- Il terzo e il quarto capitolo approfondiscono rispettivamente l'integrazione del percorso nel curriculum di Educazione Civica e le modalità per monitorarlo.

Questo manuale è concepito come un Toolkit interattivo, arricchito da link e materiali esterni, al fine di supportare nella sperimentazione autonoma del percorso nelle proprie classi.

QUESTA ICONA SEGNALE L'INVIO A  
**RISORSE DI APPROFONDIMENTO ESTERNE**



QUESTA ICONA SEGNALE L'INVIO A **SCHEDE ATTIVITÀ PER**  
**SUPPORTARE L'IMPLEMENTAZIONE DEL PERCORSO DI LAVORO**



# Indice

<b>1. LA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA PER SAVE THE CHILDREN: FUORICLASSE IN MOVIMENTO</b>	2
1.1 La partecipazione come antidoto alla dispersione scolastica	4
1.2 L'evoluzione del Movimento	5
1.3 Il Manifesto Fuoriclasse	6
<b>2. IL CONSIGLIO FUORICLASSE: IL PERCORSO EDUCATIVO</b>	7
2.1 I 4 ambiti di intervento	9
2.2 Struttura e fasi di realizzazione	10
2.3 Le fasi di realizzazione nel dettaglio	12
FASE 1 Avvio e costituzione del Consiglio Fuoriclasse	12
FASE 2 Rilevazione e analisi dei bisogni/desideri	14
FASE 3 Dal bisogno alla proposta di cambiamento	15
FASE 4 Incontro di presentazione delle proposte al Dirigente Scolastico	17
FASE 5 Realizzazione delle proposte di cambiamento	18
Le cose che non devono mancare negli eventi di apertura e chiusura	20
<b>3. IL CONSIGLIO FUORICLASSE: CONNESSIONI CON LA DIDATTICA</b>	22
3.1 Una proposta per l'Educazione civica per la scuola Primaria	24
3.2 Una proposta per l'Educazione civica per la scuola Secondaria di primo grado	29
<b>4. IL CONSIGLIO FUORICLASSE: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PERCORSO</b>	33
4.1 Possibili strumenti per la valutazione del progetto Fuoriclasse alla scuola Primaria	35
4.2 Possibili strumenti di valutazione del progetto per la scuola Secondaria di primo grado	37
4.3 Spunti per la valutazione delle competenze alla scuola Primaria e alla scuola Secondaria di primo grado	39
<b>LA VOCE DEGLI STUDENTI, DELLE STUDENTESSE E DEI DOCENTI</b>	43
<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	50



© Francesco Alciati per Save the Children

# 1. La partecipazione scolastica per Save the Children: **Fuoriclasse in Movimento**

# Introduzione

Il diritto alla partecipazione di bambini, bambine e adolescenti è uno dei principi cardine sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC). Questo diritto implica il loro coinvolgimento attivo nelle decisioni che influenzano la loro vita personale e quella della comunità nella quale sono inseriti.

Per noi di Save the Children, la partecipazione indica una condizione in cui i minori sono capaci di riflettere in maniera autonoma, condividere opinioni e idee in modo sicuro ed efficace, e relazionarsi con gli altri in maniera costruttiva.

La partecipazione attiva di bambini, bambine, ragazzi e ragazze nei loro contesti di riferimento, dalla scuola al territorio, è fondamentale per favorire lo sviluppo di un pensiero critico e per aumentare la capacità di incidere in modo responsabile e consapevole nella loro vita e in quella della loro comunità.

L'esperienza maturata in questi anni ci ha dimostrato che la natura della partecipazione varia a seconda dell'età e delle

capacità evolutive di bambini, bambine, ragazzi e ragazze delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Tuttavia, le pratiche partecipative si sono rivelate efficaci anche con i più piccoli, sin dalla scuola dell'infanzia.

Proprio per rafforzare ulteriormente questi risultati, è essenziale promuovere e diffondere una cultura di partecipazione e protagonismo giovanile. Questa cultura dovrebbe diventare un patrimonio condiviso, iniziando dall'organizzazione scolastica fino a estendersi a tutta la comunità.

La partecipazione aumenta la consapevolezza di essere cittadini attivi e consente di riconoscersi come titolari di diritti.

Il coinvolgimento nei processi decisionali in età precoce aumenta la fiducia in sé stessi la capacità di determinare un cambiamento positivo nella propria vita e/o in quella degli altri.

Le modalità partecipative sviluppano preziose competenze perché stimolano il lavoro di gruppo, la raccolta critica delle informazioni, la formulazione delle opinioni, la negoziazione e le abilità comunicative.

# 1.1 La partecipazione come antidoto alla dispersione scolastica

**Partecipare alla vita della comunità, a partire da quella scolastica, e sentirsi parte attiva di essa rappresenta la premessa necessaria per sviluppare un senso di responsabilità e appartenenza, che favorisce il benessere emotivo e sociale, funzionale anche al contrasto di fenomeni quali la dispersione scolastica, l'esclusione sociale e la povertà educativa.**

Considerare i bambini, le bambine e i giovani come agenti di cambiamento significa riconoscere il loro ruolo di esperti sulle tematiche che li riguardano direttamente. Includere le loro idee nella progettazione dei programmi e delle azioni a loro rivolti garantisce

che queste iniziative siano più in linea con le loro esigenze.

Il valore aggiunto della partecipazione non deve essere quindi ricercato esclusivamente nelle opportunità di rafforzamento e crescita personale, ma anche nell'effettiva capacità di rendere i servizi educativi più appropriati, rilevanti e sostenibili.

In conclusione, promuovere una cultura di partecipazione attiva non solo arricchisce il percorso educativo, ma è anche cruciale per prevenire efficacemente la dispersione scolastica, garantendo che ogni studente si senta valorizzato e coinvolto nella propria comunità educativa.

Scopri come attivare un efficace processo di partecipazione in classe seguendo le nostre raccomandazioni >>

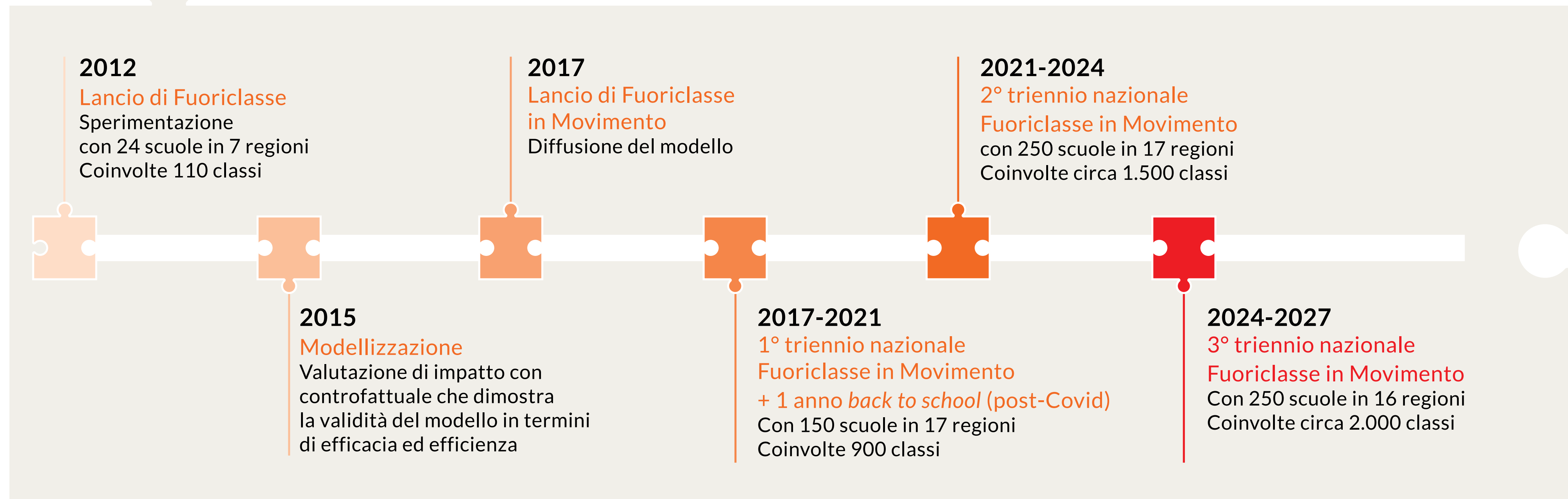


## 1.2 L'evoluzione del Movimento

Fuoriclasse in Movimento è un progetto di Save the Children nato nel 2012 per promuovere il benessere degli studenti e delle studentesse attraverso la partecipazione attiva alla vita

scolastica, con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica. Da allora, il progetto ha assunto un carattere nazionale e ha creato una rete di scuole che sostiene l'istruzione di qualità.

### UN BREVE RIEPILOGO DELLA STORIA DEL PROGETTO DAL 2012 AL 2024:



# 1.3 Il Manifesto Fuoriclasse

## Protagonisti a scuola

La rete di scuole promossa da Save the Children che sostiene la partecipazione di bambine, bambini e adolescenti alla vita scolastica

## FUORICLASSE IN MOVIMENTO



### L'IDEA FONDANTE DI FUORICLASSE IN MOVIMENTO

**Fuoriclasse in Movimento** è una rete di scuole impegnata nella promozione del benessere e della partecipazione studentesca, al fine di prevenire la dispersione scolastica nel primo ciclo.

Il diritto alla partecipazione di bambini, bambine e adolescenti è uno dei quattro principi della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Con "partecipazione" Save the Children intende la situazione in cui i bambini, le bambine e gli adolescenti pensano in autonomia, esprimono le loro idee e punti di vista in modo efficace ed assertivo, e interagiscono con gli altri con modalità positive. **Significa coinvolgerli nelle decisioni che riguardano la loro vita, la vita delle loro famiglie, della comunità e della società più ampia in cui vivono.**

La partecipazione scolastica sostiene lo sviluppo di competenze, aumenta il senso di appartenenza e la motivazione scolastica, rende la scuola un contesto più rilevante per i bisogni e i desideri di bambine, bambini e adolescenti.

La rete di scuole, nata nel 2017, è caratterizzata a livello trasversale dal Consiglio Fuoriclasse, un percorso di partecipazione che coinvolge studenti e studentesse e docenti ed è volto ad individuare soluzioni condivise per cambiare la scuola dal basso, migliorando gli spazi, la didattica, le relazioni e la collaborazione con il territorio.

La rete, ad oggi, coinvolge **250 scuole** e in questi anni ha coinvolto circa **70.000 studenti** e **18.000 docenti**.

### GLI OBIETTIVI DI FUORICLASSE IN MOVIMENTO

- Favorire la partecipazione di bambine, bambini e adolescenti alla vita della scuola.
- Potenziare le conoscenze/competenze di docenti e dirigenti scolastici su approcci educativi e didattici basati sulla partecipazione.
- Facilitare la diffusione della cultura della partecipazione degli studenti del primo ciclo a livello nazionale come innovazione didattica in ambito scolastico.

### I 5 PRINCIPI CARDINE DI FUORICLASSE IN MOVIMENTO



**1. Partecipazione sin dal Primo ciclo di istruzione:** ascolto e coinvolgimento attivo di studenti e studentesse, e di tutta la comunità scolastica, attraverso il Consiglio Fuoriclasse, organo di promozione della partecipazione per la realizzazione di proposte concrete di cambiamento. Fuoriclasse in Movimento si adopera per rendere strutturale il Consiglio Fuoriclasse nel primo ciclo di istruzione.

**2. Approccio preventivo:** costruzione di una scuola a misura dei bisogni e desideri di chi la vive, promuovendo il benessere degli studenti e delle studentesse per prevenire il rischio di dispersione scolastica.

**3. Metodologia cooperativa:** adozione di un approccio finalizzato alla creazione di un ambiente scolastico più democratico e inclusivo. La co-progettazione, il confronto orizzontale e l'ascolto reciproco coinvolgono attivamente tutta la comunità scolastica nel processo decisionale e nella realizzazione dell'iniziativa.

**4. Innovazione didattica:** accompagnamento di Docenti e Dirigenti Scolastici in un percorso di promozione dell'innovazione didattica, sviluppato a partire dai bisogni di ogni singola scuola.

**5. Collaborazione tra scuole:** condivisione e valorizzazione delle esperienze partecipative con le famiglie, il territorio e la comunità educante. Il confronto e lo scambio con le altre scuole della rete, a livello locale e nazionale, è un valore aggiunto che rende l'innovazione praticabile e sostenibile.

### PER APPROFONDIRE

- Visita la pagina dedicata sul sito di Save the Children
- Scarica il manuale metodologico per realizzare il Consiglio Fuoriclasse
- Iscriviti alla newsletter di Save the Children dedicata alle scuole
- Scrivi una mail a [fuoriclasse@savethechildren.org](mailto:fuoriclasse@savethechildren.org)





## 2. Il Consiglio Fuoriclasse: il percorso educativo

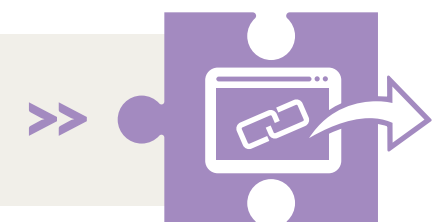
## 2 Il Consiglio Fuoriclasse: il percorso educativo

Il Consiglio Fuoriclasse è un percorso che promuove il benessere degli studenti e delle studentesse attraverso la loro partecipazione attiva alla vita scolastica. È composto da una rappresentanza di studenti eletti dal gruppo classe che, con il supporto dei docenti, progettano soluzioni condivise per rispondere a bisogni e desideri individuati insieme al gruppo classe, e danno vita ad azioni di cambiamento stabile nella scuola.

Il senso di comunità, essenziale per il benessere di tutti i membri della scuola, agisce come un fattore protettivo rispetto alla dispersione scolastica. La scuola diventa così un luogo dove bambini e ragazzi vivono esperienze relazionali, emotive e cognitive significative. Queste esperienze influenzano direttamente la loro fiducia in sé stessi, il vissuto di emozioni positive e la qualità delle relazioni interpersonali.

Attraverso il Consiglio Fuoriclasse, si cerca quindi di incidere su questi aspetti, puntando a migliorare la qualità dell'esperienza educativa per tutti, e rendendo la scuola un ambiente più inclusivo e supportivo.

Scopri Fuoriclasse in Movimento attraverso le parole di chi lo vive ogni giorno: guarda ora il video raccontato direttamente dagli studenti e lasciati ispirare dalla loro esperienza!



## 2.1 I 4 ambiti di intervento

Le proposte di cambiamento del Consiglio Fuoriclasse riguardano quattro ambiti:

### 1. DIDATTICA

Gli studenti possono esprimere le loro opinioni e dare suggerimenti sulla didattica. I Consigli Fuoriclasse, ad esempio, hanno promosso laboratori didattici aperti e attività *outdoor*.

### 2. RELAZIONI TRA PARI E CON GLI ADULTI

I Consigli Fuoriclasse possono incidere sulla dimensione organizzativa e relazionale della scuola. Buoni esempi sono i regolamenti scolastici, le iniziative di contrasto al bullismo o i laboratori di educazione all'affettività.

### 3. SPAZI SCOLASTICI

Questa dimensione incide sulle strutture interne ed esterne della scuola, sugli spazi di apprendimento, sugli strumenti e i supporti tecnologici utilizzati in classe.

### 4. TERRITORIO

I Consigli Fuoriclasse sono utili per consolidare i legami tra scuola e territorio. Gli studenti possono prendersi cura di parchi e spiagge, trasformare gli spazi pubblici o promuovere campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

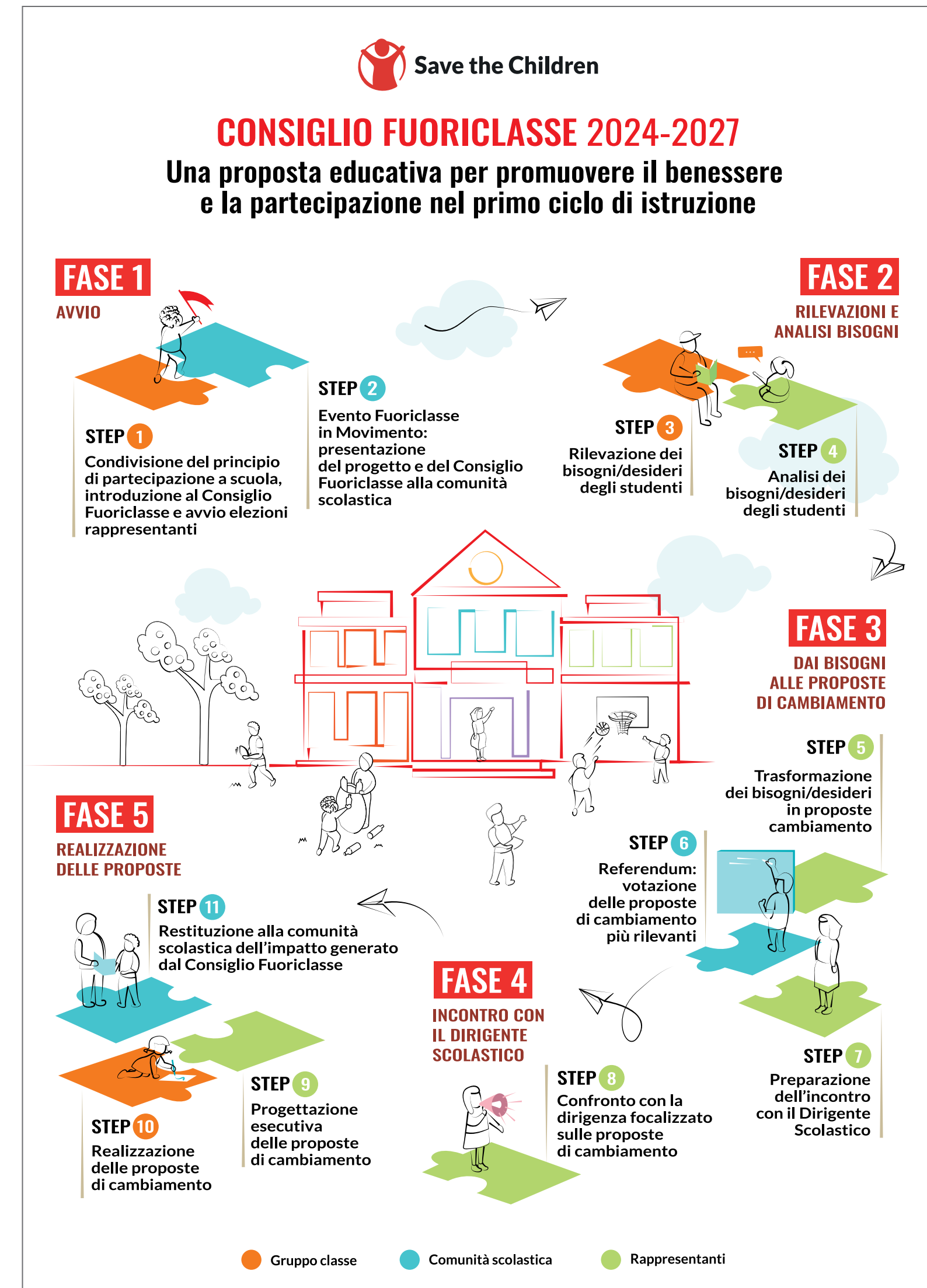
## 2.2 Struttura e fasi di realizzazione

Identificare bisogni e desideri, cercare le possibili soluzioni, valutare la fattibilità delle proposte e realizzare il cambiamento rende gli studenti consapevoli di poter migliorare il contesto in cui vivono.

Il processo del Consiglio Fuoriclasse si compone di 5 fasi, ciascuna delle quali composta da uno o più step, per un totale di 11.

Ogni step corrisponde a un incontro e prevede il coinvolgimento di diversi attori.

1. Costituzione e avvio del Consiglio Fuoriclasse
2. Rilevazione dei bisogni e desideri
3. Formulazione delle proposte di cambiamento
4. Presentazione delle proposte al Dirigente Scolastico
5. Realizzazione delle proposte di cambiamento



Il Consiglio Fuoriclasse rappresenta senza dubbio un esercizio di democrazia attiva.

La partecipazione degli studenti al Consiglio Fuoriclasse è il miglior modo per sviluppare coscienza critica e consapevolezza, fattori indispensabili per la formazione di cittadini maturi e non indipendenti.

La nuova Educazione Civica nelle scuole sottolinea l'importanza di mettere al centro della didattica, fin dalle prime classi, la riflessione e l'esercizio attivo della cittadinanza.

È importante adeguare contenuti ed esperienze all'età degli studenti, ma è anche fondamentale coinvolgerli fin da subito nel dialogo democratico, senza sottovalutare le loro capacità.



## 2.3 Le fasi di realizzazione nel dettaglio

Di seguito la descrizione dettagliata del percorso di lavoro del Consiglio Fuoriclasse, articolato nei suoi diversi incontri. Al termine di ogni descrizione per la relativa fase, troverai un link dove scaricare le schede attività nelle quali potrai trovare indicazioni e suggerimenti.

### FASE 1 • AVVIO E COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO FUORICLASSE

#### STEP 1 (con il Gruppo Classe)

La costituzione del Consiglio Fuoriclasse prende avvio con l'introduzione dei concetti di partecipazione, inclusione e ascolto e l'individuazione dei Rappresentanti del Consiglio Fuoriclasse.

Prima vengono definite le caratteristiche del buon rappresentante, poi si organizza una breve campagna elettorale ed infine si svolgono le votazioni.

#### In questa fase è importante:

- concentrarsi sull'adesione volontaria degli studenti al percorso, ricco di stimoli ma anche di responsabilità;

- includere tutti gli studenti della classe individuando anche “ruoli corollario” a quelli dei rappresentanti e prevedendo una rotazione della partecipazione agli incontri del Consiglio;
- adottare un approccio orientato alla parità di genere, all'eguaglianza e all'inclusione.

Successivamente si definisce il patto d'aula per condividere obiettivi, aspettative e comportamenti che il gruppo classe si impegna a rispettare. È ideale avviare il Consiglio entro il mese di ottobre e concluderlo entro la fine dell'anno scolastico.

**STEP 2** *(con tutta la comunità scolastica)*

Una volta costituito il Consiglio Fuoriclasse, viene realizzato un evento di condivisione del progetto con la comunità scolastica. Questo passaggio è fondamentale per far conoscere il progetto a tutta la scuola e rafforzare il coinvolgimento e il supporto da parte di tutti i membri.

**Questo evento ha diversi scopi:**

- introdurre il tema della partecipazione a tutta la comunità scolastica;
- condividere gli obiettivi e le attività del progetto;
- presentare alla comunità i rappresentanti eletti, le altre figure corollario\* individuate e le classi coinvolte;

\* Le figure corollario sono studenti che hanno specifiche attitudini e abilità e si candidano per svolgere attività di supporto in determinati momenti del Consiglio Fuoriclasse (es. reporter, segretario, grafico, public speaker etc.)

- preannunciare il coinvolgimento della platea scolastica nella votazione delle proposte di cambiamento tramite un Referendum.

Per le scuole di grandi dimensioni, qualora non si riuscisse a coinvolgere tutta la scuola, è possibile individuare una rappresentanza di classi che parteciperanno all'iniziativa. Si consiglia di associare almeno una classe non aderente per ogni classe coinvolta nel percorso.



**FASE 2 • RILEVAZIONE E ANALISI DEI BISOGNI/DESIDERI****STEP 3** *(con il Gruppo Classe)*

La seconda fase inizia con l'identificazione dei bisogni insoddisfatti e dei desideri di miglioramento relativi alla scuola, come percepiti dagli studenti e dalle studentesse.

Si parte dai 4 ambiti di intervento del Consiglio Fuoriclasse: didattica, relazioni, spazi scolastici e territorio.

La rilevazione prevede il coinvolgimento di tutto il gruppo classe, in modo che sia il più possibile completa e aderente alla percezione della maggioranza degli studenti.

Per la raccolta e l'analisi si suggeriscono due modalità di lavoro:

- con la singola classe, coinvolgendo tutti gli studenti;
- con gruppi tematici ("commissioni") interclasse o individuati all'interno della singola classe, collegati alle quattro aree tematiche.

L'analisi dei bisogni è una fase costruttiva, in cui i partecipanti iniziano a interrogarsi su come migliorare la propria scuola, al fine di stare meglio e sentirla maggiormente come un luogo proprio.

**STEP 4** *(con i Rappresentanti)*

Dopo la rilevazione dei bisogni e desideri con tutta la classe, avviene un incontro tra i rappresentanti eletti finalizzato all'approfondimento e analisi di quanto emerso e a una più puntuale definizione degli stessi.

In questa fase è molto importante un costante confronto tra gruppo classe, docenti e rappresentanti in modo che la definizione delle proposte di cambiamento sia il più orizzontale e allargata possibile.





**FASE 3 • DAL BISOGNO ALLA PROPOSTA DI CAMBIAMENTO****STEP 5** *(con i Rappresentanti)*

Dopo la rilevazione dei bisogni e desideri, la terza fase prevede la loro trasformazione in proposte di miglioramento della scuola.

A questo incontro prendono parte i rappresentanti e le eventuali figure corollario, per operare una sintesi dei bisogni e desideri emersi nelle singole classi. Il confronto e il rispetto del principio della “delega virtuosa” (collegamento costante rappresentanti-rappresentati) sono fondamentali.

L'incontro per la definizione di una prima rosa di possibili proposte di cambiamento rappresenta un compito di realtà, in cui gli studenti ragionano con gli adulti seguendo criteri di fattibilità e sostenibilità.

**STEP 6** *(con la Comunità scolastica)*

Una volta definite le proposte di cambiamento, viene realizzata una consultazione allargata (“Referendum”) per scegliere, tramite il voto degli studenti, le proposte preferite tra quelle presentate.

Prima del voto i rappresentanti possono passare nelle classi, anche non aderenti al progetto, per presentare brevemente le proposte e illustrare il processo di consultazione.

A tal fine è importante che venga stilato un elenco delle proposte emerse, che può essere condiviso usando un cartellone esposto all'ingresso della scuola o distribuendo singole copie a tutte le classi.

Il Referendum può essere organizzato in diversi modi:

- Viene organizzata un'unica votazione per tutta la scuola, allestendo urne in ciascun piano e individuando degli studenti scrutatori che gestiscono il voto e lo scrutinio.
- Vengono allestite urne in ciascuna classe ed il voto e lo scrutinio viene fatto per classe. Gli esiti delle votazioni vengono poi raccolti dai Rappresentanti.

Le proposte che ricevono il maggior numero di voti saranno presentate alla Dirigenza. Ciascuna scuola può decidere il numero delle proposte.

### STEP **7** *(con i Rappresentanti)*

A seguito del voto i rappresentanti, supportati dai docenti, preparano la presentazione delle proposte di cambiamento al Dirigente Scolastico. La presentazione deve approfondire sia gli aspetti progettuali che la pianificazione dell'implementazione delle azioni.

Nella presentazione, è essenziale raccontare il processo partecipativo che ha dato vita alle proposte, mettendo in luce i bisogni e i desideri degli studenti da cui sono emerse.



**FASE 4 • INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE AL DIRIGENTE SCOLASTICO****STEP 8** *(con i Rappresentanti)*

L'incontro del Consiglio Fuoriclasse con il Dirigente Scolastico è uno dei momenti più importanti del percorso. In questa occasione, gli studenti dialogano con il soggetto decisore, che ha il dovere di motivare le proprie risposte al Consiglio, sia in caso di accettazione che di rifiuto.

È importante che il Dirigente partecipi attivamente durante tutto il percorso e che le azioni di cambiamento proposte vengano condivise in anticipo. Per realizzare le proposte entro la fine dell'anno scolastico, è auspicabile svolgere questo incontro entro il mese di marzo.



**FASE 5 • REALIZZAZIONE PROPOSTE DI CAMBIAMENTO****STEP 9** *(con i Rappresentanti)*

Dopo l'approvazione da parte del Dirigente Scolastico, si avvia l'ultima fase del percorso del Consiglio Fuoriclasse: la messa a punto e la realizzazione delle proposte.

Questa fase può diventare un'occasione per sperimentare la suddivisione dei compiti e la gestione dei ruoli per raggiungere insieme un obiettivo comune.

Il primo passo è rivolto ai soli rappresentanti, che approfondiscono le modalità di implementazione delle proposte di cambiamento e di coinvolgimento dei soggetti che le realizzeranno (gruppi classe, figure adulte, ecc.).

**STEP 10** *(con il Gruppo Classe)*

Il piano operativo viene poi condiviso con il gruppo classe, che viene coinvolto nei passaggi successivi di realizzazione delle azioni di cambiamento stabile e duraturo. L'assegnazione dei ruoli e dei compiti può e deve tenere conto delle attitudini e delle competenze di ogni singolo studente.

In base alla tipologia di proposte, potrebbe essere utile coinvolgere i genitori o le istituzioni locali nella loro realizzazione.

Tale lavoro sinergico, oltre a contribuire allo sviluppo delle competenze personali degli studenti e a rafforzare le capacità individuali, favorisce un clima cooperativo di fiducia reciproca e aumenta il senso di appartenenza alla scuola.

La realizzazione pratica delle proposte da parte degli studenti, in stretta collaborazione con tutti gli attori della comunità educante, rinforza e sostiene una cultura dell'ascolto e della partecipazione a scuola, sempre più intesa come bene comune.

### **STEP 11** *(con la Comunità scolastica)*

A conclusione del percorso, come in fase di avvio, è fondamentale prevedere un momento pubblico di condivisione e restituzione dei risultati con la comunità scolastica.

Tale momento ha diversi scopi:

- raccontare il percorso realizzato;

- evidenziare i miglioramenti introdotti nel contesto scolastico grazie alle proposte formulate del Consiglio Fuoriclasse;
- fare un momento di debriefing rivolto anzitutto agli studenti, per prendere consapevolezza dell'importanza del lavoro svolto da ciascuno secondo le proprie capacità e disponibilità;
- valorizzare l'impegno degli studenti e docenti coinvolti.

Ciascuna scuola individua la formula che ritiene più utile e funzionale per la realizzazione di questo evento conclusivo (Giornata Fuoriclasse, incontri nelle singole classi, prodotto comunicativo fruibile da tutta la scuola), prestando attenzione al coinvolgimento e al dialogo con una platea il più ampia possibile.



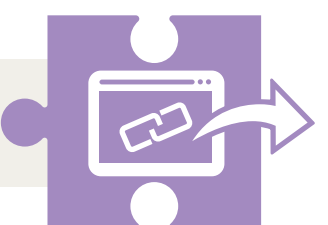
# Le cose che non devono mancare negli eventi di apertura e chiusura

## ECCO ALCUNI CONSIGLI UTILI:

- Coinvolgere il maggior numero possibile di membri della comunità scolastica.
- Pianificare gli incontri con attenzione, coinvolgendo attivamente tutti gli studenti e assegnando compiti specifici.
- Valorizzare il coinvolgimento di tutta la classe nel progetto, non solo dei rappresentanti.
- Assicurare la presenza del Dirigente Scolastico o di un suo delegato, per sottolineare l'impegno istituzionale e ufficiale nel progetto.
- Creare un'identità visiva distintiva per gli studenti coinvolti, ad esempio attraverso magliette, stemmi o cartellini personalizzati.

Durante l'evento di apertura, si raccomanda di mostrare il video di "Fuoriclasse in Movimento", introdurre il tema della partecipazione e dettagliare il progetto, utilizzando interazioni che coinvolgano attivamente la platea.

Nell'evento di chiusura, è fondamentale evidenziare il processo e i cambiamenti realizzati, dando spazio agli studenti e alle studentesse coinvolti e stimolando il coinvolgimento di famiglie e stakeholder esterni per assicurare che i benefici delle modifiche siano duraturi ed estesi a tutta la comunità.



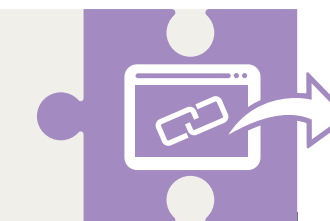
## CERCA QUI BANDI E FINANZIAMENTI PER ACCEDERE A FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELLE PROPOSTE DI CAMBIAMENTO NELLA TUA SCUOLA:

PN Istruzione '21-'27



© Francesco Alessi per Save the Children

PNRR Istruzione



© Housedada per Save the Children

Altre fonti per intercettazione bandi



© Housedada per Save the Children



3.

## Il Consiglio Fuoriclasse: connessioni con la didattica



### 3 Il Consiglio Fuoriclasse: connessioni con la didattica

La partecipazione degli studenti al progetto Fuoriclasse stimola lo sviluppo di competenze legate alla cittadinanza attiva.

Esperienze come l'elezione dei rappresentanti, la condivisione delle responsabilità e la capacità di fare scelte benefiche per la collettività aiutano a formare cittadini attivi e consapevoli.

Il progetto Fuoriclasse è strettamente collegato alla didattica, specialmente al curriculum di Educazione Civica.

Di seguito, sono suggerite alcune cornici progettuali per l'Educazione Civica in cui inserire il progetto. Queste non sono esaustive, ma offrono strumenti utili per la progettazione annuale.

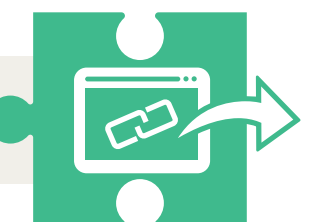


## 3.1 Una proposta per l'Educazione Civica per la Scuola Primaria

Di seguito un esempio di progettazione sulla conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per ciò che concerne i traguardi e gli obiettivi, ne vengono riportati solo alcuni a titolo esemplificativo.

PROGETTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA	
Denominazione	Conosciamo la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Nucleo concettuale	Costituzione
Compiti - prodotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Illustrazione di un articolo da parte di ogni gruppo e successiva realizzazione di una statua in movimento.</li> <li>• Invenzione collettiva di una canzone sui diritti sulla base di una già conosciuta dai bambini.</li> </ul>

Scarica la tabella >>



**Traguardi**

*Ripresi dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012*

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazioni, discussioni di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

**Obiettivi**

*Ripresi dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012.  
In questa esemplificazione sono stati riportati soltanto gli obiettivi relativi alla disciplina "italiano", che andranno poi integrati con quelli relativi alle altre discipline coinvolte).*

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione o in una discussione formulando domande e dando risposte.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.

**TRAGUARDI**

**Educazione civica**

*Ripresi da Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica (Decreto ministeriale n.183 del 7 settembre 2024)*

**Nucleo concettuale: Costituzione**

- Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 1. Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

<p><b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER LA SCUOLA PRIMARIA</b>  <b>Educazione civica</b>  <i>Ripresi delle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica (contenute nel Decreto Ministeriale n. 183 firmato il 7/09/2024)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli.</li> </ul>
<p><b>Competenze chiave europee</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Alfabetica - funzionale</li> <li>● In materia di cittadinanza</li> <li>● Personale, sociale e capacità di imparare a imparare</li> </ul>
<p><b>Discipline coinvolte</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Educazione Civica</li> <li>● Italiano</li> <li>● Geografia</li> <li>● Musica</li> <li>● Arte</li> </ul>
<p><b>Destinatari</b></p>	<p>Classe 4<sup>^</sup> scuola primaria</p>
<p><b>Periodo di realizzazione</b></p>	<p>Febbraio - Marzo</p>
<p><b>Risorse umane</b></p>	<p>Docenti del team di classe</p>

<b>Spazi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aula</li><li>• Corridoio</li><li>• Giardino (in caso di bel tempo)</li><li>• Aula di musica</li><li>• Aula di arte</li></ul>
<b>Tempi</b>	8 lezioni di 1 ora ciascuna (adattabile alle esigenze che emergeranno nel corso della realizzazione delle attività)
<b>Materiali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• LIM o PANEL,</li><li>• Tablet o smartphone con funzione di registratore vocale</li><li>• Testo della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza semplificata</li><li>• Fogli per cartelloni</li><li>• Materiale di cancelleria</li><li>• Strumenti musicali</li></ul>
<b>Metodologie didattiche</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Brainstorming</li><li>• Lavoro di gruppo</li><li>• Peer to peer</li><li>• Learning by doing</li></ul>

<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Brainstorming sulla conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.</li><li>• Ascolto del rap dei diritti.</li><li>• In gruppo lettura del testo della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza semplificata e sottolineatura delle parole veramente importanti per loro all'interno di ogni articolo.</li><li>• Illustrazione di un articolo da parte di ogni gruppo e successiva realizzazione di una statua in movimento (gioco cooperativo).</li><li>• Invenzione collettiva di una canzone sui diritti sulla base di una già conosciuta dai bambini.</li></ul>
<b>Documentazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Foto</li><li>• Video</li><li>• Registrazioni audio con trascrizione degli interventi dei bambini</li><li>• Cartelloni realizzati in classe</li><li>• Lavoro in gruppo sui fogli della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza</li></ul>
<b>Valutazione</b>	Vedi gli strumenti proposti nel capitolo 4 dedicato alla valutazione

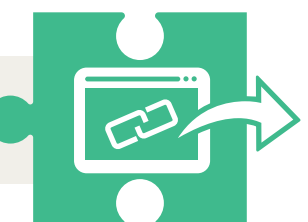
## 3.2 Una proposta per l'Educazione civica per la Scuola Secondaria di primo grado

Di seguito è inserita una progettazione di Educazione Civica che fa da cornice al progetto Fuoriclasse; essa ha come fulcro il nucleo concettuale della Costituzione (Legge n.92, 2019 e Decreto ministeriale n.183 del 7 settembre 2024) e come traguardo di competenza lo sviluppo di atteggiamenti e l'adozione di comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà.

Fa inoltre riferimento alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.



Scarica la tabella >>



PROGETTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA	
<b>Denominazione</b>	<b>Fuoriclasse in Movimento</b>
<b>Nucleo concettuale</b>	Costituzione
<b>Compiti - prodotti</b>	REALIZZAZIONE DI PROPOSTE DI CAMBIAMENTO per il benessere di ciascuno e della collettività (esempi: allestire un'aula relax, creare un orto scolastico, settimana dello studente, etc)
<b>Finalità generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare, analizzare e vivere tutti gli aspetti legati alla partecipazione attiva.</li> <li>• Acquisire il concetto di rappresentanza e partecipazione.</li> <li>• Acquisire consapevolezza dei concetti di giustizia ed equità per compiere scelte consapevoli nel proprio contesto quotidiano.</li> </ul>
<b>Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente</b> ( <i>"Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente"</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</li> <li>• Competenza in materia di cittadinanza</li> <li>• Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</li> </ul>



**TRAGUARDI**  
per lo sviluppo delle competenze di Educazione civica

**Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 1**

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

**Obiettivi di apprendimento**

- Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea.
- Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.
- Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi;
- Partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio.

**Discipline coinvolte**

Tutte le discipline

<b>Destinatari</b>	Studenti e studentesse della scuola Secondaria di Primo Grado
<b>Periodo di realizzazione</b>	A discrezione dei conduttori del progetto: docenti ed educatori di Save the Children (preferibilmente da ottobre a maggio)
<b>Tempi</b>	22 ore
<b>METODOLOGIA</b>	Metodo interattivo Attività di gruppo e individuali Brainstorming, domande stimolo, dibattito, questionari
<b>RISORSE UMANE</b>	Docenti della classe - Educatori STC
<b>STRUMENTI</b>	Riviste, giornali, materiali allegati, video, albi illustrati



4.

## Il Consiglio Fuoriclasse: monitoraggio e valutazione del percorso

## 4 Il Consiglio Fuoriclasse: monitoraggio e valutazione del percorso

La valutazione, come si legge nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012, “precede, accompagna e segue i percorsi curricolari” e “assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

Nel contesto di Fuoriclasse in Movimento, il focus sull'autovalutazione è particolarmente importante per una riflessione metacognitiva sul percorso svolto, offrendo spunti essenziali per migliorare le future progettazioni.

Anche nella fase di valutazione risulta centrale il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse.



© Francesco Alesi per Save the Children

## 4.1 Possibili strumenti per la valutazione del progetto Fuoriclasse alla scuola Primaria

Di seguito proponiamo due esempi di autovalutazione: la prima da parte dell'insegnante e la seconda da parte degli alunni.

Si tratta di rispondere alle domande mettendo una crocetta per ciascuna riga. L'ultima domanda della tabella relativa agli alunni è a risposta aperta.

AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE (SCUOLA PRIMARIA)				
	POCO	ABBASTANZA	SUFFICIENTEMENTE	MOLTO
Ho predisposto e usato strumenti adeguati?				
Ho suscitato l'interesse di tutti?				
Ho rispettato i ritmi e i tempi di apprendimento di ciascun alunno?				
Sono stato/a capace di motivare i bambini?				
Ho raggiunto gli obiettivi prefissati?				

**Nota:** Compilare inserendo delle X nella colonna di riferimento per ciascun item

AUTOVALUTAZIONE ALUNNI/E (SCUOLA PRIMARIA)			
	SI	NO	IN PARTE
Gli argomenti affrontati erano facili?			
Sapevo già qualcosa?			
Mi è piaciuto lavorare in gruppo?			
Sono soddisfatto/a del lavoro?			
C'è qualcosa che vorrei migliorare la prossima volta? _____			
_____			

**Nota:** Compilare inserendo delle X nella colonna di riferimento per i primi quattro items. L'ultima è una domanda aperta. Questo esempio è adatto alle classi quarta e quinta. Per le classi prima, seconda e terza è preferibile semplificare e ridurre il numero di domande e utilizzare emoticon nelle risposte.

## 4.2 Possibili strumenti per la valutazione del progetto Fuoriclasse alla scuola Secondaria di primo grado

Tra i numerosi strumenti disponibili per la riflessione e il miglioramento, ci concentreremo sull'autovalutazione attraverso l'autobiografia cognitiva.

### AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

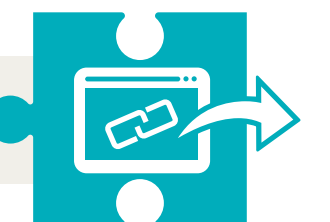
L'autobiografia cognitiva è utilizzata per rilevare il senso e il significato che l'alunno o l'alunna attribuisce al proprio lavoro, le intenzioni che hanno guidato lo svolgimento dell'attività, e le emozioni o gli stati affettivi provati.

Questo strumento si realizza mediante narrazioni guidate da domande che stimolano la riflessione, sia individuale sia di gruppo, sul prodotto e sul processo.

Le forme comuni includono diari di bordo, griglie o resoconti verbali. L'autobiografia cognitiva favorisce l'autovalutazione e la metacognizione.

Di seguito proponiamo alcuni esempi di domande guida per l'autobiografia cognitiva.

Scarica la tabella >>



### DOMANDE GUIDA- ESEMPIO N.1

---

Ritieni che l'attività o il percorso svolto sia utile per promuovere la partecipazione di tutti gli studenti e studentesse? Perché?

---

Quali attività ritieni siano state più efficaci per promuovere la partecipazione e il benessere? Perché?

---

Quali difficoltà hai incontrato e come le hai superate?

---

Se potessi tornare indietro cosa cambieresti dell'attività/percorso svolto?

---

Quali sono state le cose più interessanti? Perché?

---

Quando ti sei sentito parte attiva della realizzazione del progetto?

---

Quando non sei riuscito a dire la tua e perché?

---

### DOMANDE GUIDA- ESEMPIO N.2

---

Ti è piaciuta l'attività/ il percorso che hai svolto?

---

Sei soddisfatto del risultato? Proporresti modifiche

---

Hai potuto collaborare con i compagni?

---

Hai potuto esprimere le tue opinioni?

---

Quali difficoltà hai incontrato?

---



## 4.3 Spunti per la valutazione delle competenze alla scuola Primaria e alla scuola Secondaria di primo grado

### ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Nella rubrica valutativa proposta di seguito a titolo esemplificativo, vengono ripresi i traguardi e gli obiettivi di italiano presenti nella progettazione del paragrafo 3.1 e vengono declinati nelle strutture di interpretazione, azione e autoregolazione per poter procedere alla valutazione.

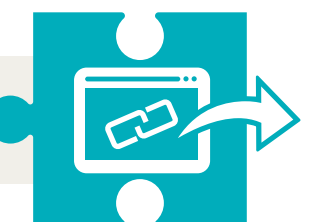
#### Traguardo

L'allievo partecipa a scambi comunicativi rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

#### Obiettivi di apprendimento

Interagire in modo collaborativo in una conversazione o in una discussione formulando domande e dando risposte;  
cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento chiaro e pertinente.

Scarica la tabella >>



		AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Strutture di interpretazione	Cogliere gli elementi chiave, collegamenti e relazioni degli interventi dei compagni per poter interagire nella discussione sulla CRC.	L'allievo coglie elementi chiave, collegamenti e relazioni degli interventi dei compagni anche in situazioni non note.	L'allievo coglie elementi chiave, collegamenti e relazioni degli interventi dei compagni in situazioni note.	L'allievo coglie elementi chiave, collegamenti e relazioni degli interventi dei compagni in situazioni note ma necessita dell'insegnante per operare delle scelte.	L'allievo coglie elementi chiave, collegamenti e relazioni degli interventi dei compagni in situazioni note con il supporto e la guida dell'insegnante.
Strutture di azione	Analizzare la CRC e ricavarne i punti salienti.	L'allievo si muove all'interno del documento e ne ricava i punti più importanti anche in situazioni non note.	L'allievo si muove all'interno del documento e ne ricava i punti più importanti in situazioni note.	L'allievo si muove all'interno del documento e ne ricava i punti più importanti in situazioni note ma necessita dell'insegnante per operare delle scelte.	L'allievo si muove all'interno del documento e ne ricava i punti più importanti in situazioni note con il supporto e la guida dell'insegnante.
Strutture di autoregolazione	Argomentare le proprie proposte in merito all'analisi della CRC.	L'allievo esprime il suo parere anche in situazioni non note.	L'allievo esprime il suo parere in situazioni note.	L'allievo esprime il suo parere in situazioni note ma necessita dell'insegnante per operare delle scelte.	L'allievo esprime il suo parere in situazioni note con il supporto e la guida dell'insegnante.

### ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE PER LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La griglia di valutazione si riferisce ai traguardi di competenza in uscita indicati nelle Linee guida come da Decreto Ministeriale n.183 del 7 settembre 2024, riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.

La griglia può essere utilizzata per la formulazione della proposta di voto di Educazione Civica, in considerazione delle attività svolte nell'ambito del progetto Fuoriclasse in Movimento.

#### TRAGUARDO DI COMPETENZA IN USCITA:

L'alunno/a sviluppa atteggiamenti e adotta comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

INDICATORI	DESCRITTORI	Voto espresso in decimi
L'alunno/a ha consapevolezza dei diritti e dei doveri del cittadino e dell'appartenenza ad una comunità.	Lo studente ha conoscenze essenziali dei temi proposti.	5/6
	Lo studente ha acquisito le conoscenze necessarie in merito ai temi proposti e sa comunicarle agli altri.	7/8
	Lo studente ha conoscenze complete e consolidate in merito ai temi proposti. Sa utilizzarle in modo autonomo e le riferisce con padronanza.	9/10

INDICATORI	DESCRITTORI	Voto espresso in decimi
L'alunno/a acquisisce il punto di vista dell'altro e impara a raccogliere i bisogni di tutti per proporre innovazioni utili per la collettività.	Ha scarsa consapevolezza del proprio ruolo e riconosce i bisogni di tutti solo se supportato dall'adulto.	5/6
	Conosce il proprio ruolo e l'importanza che esso assume per se stesso e per gli altri.	7/8
	Ha compreso pienamente l'importanza del proprio ruolo rispetto alla partecipazione democratica.	9/10
L'alunno/a assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente.	Non mostra nessun interesse per le tematiche proposte.	5/6
	Partecipa alle discussioni su temi della partecipazione, ma ne è coinvolto solo in parte.	7/8
	È interessato, si mostra attento e a quanto succede intorno a sé e cerca di assumere un ruolo attivo nella realizzazione delle proposte di cambiamento.	9/10

IL PROGETTO **fuoriclasse**

PARTECIPAZIONE  
DEGLI STUDENTI



BENESSERE  
SCOLASTICO

COMUNITA'  
EDUCANTE

**La voce degli studenti,  
delle studentesse e dei docenti**

INFANZIA  
PRESENZA

NON FORMALE



*Si è sviluppato forte nei ragazzi e nelle ragazze (ma anche nel corpo docente) il bisogno di uscire fuori dalle aule e di avere uno spazio adatto alle loro esigenze.*

*Il processo di trasformazione del bisogno in proposta ha impegnato i ragazzi e le ragazze in una lunga attività di analisi di contesto e di progettazione che ha cercato di bilanciare punti di forza e criticità di tutte le ipotesi immaginate.*

*Scartata la prima e più immediata idea di aumentare le uscite didattiche, poiché considerata poco sostenibile e non inclusiva, hanno cominciato a sognare e progettare un modo per portare “il fuori dentro la scuola”. Nel corso dei mesi successivi, ogni classe a turno, è andata nell’aula per dare il suo contributo per la realizzazione dei disegni. Docenti e studenti hanno lavorato insieme per dare vita e concretezza a quella che all’inizio sembrava solo un’idea. L’aula è stata chiamata **“Il nostro piccolo mondo”**.*

## ECCO LE RIFLESSIONI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DI PRIMA MEDIA.



Fabrizia

“

***Il nostro piccolo mondo è lo spazio dove possiamo fare lavori di gruppo***



Andrea

“

***Il nostro piccolo mondo è  
L'opportunità di incontrarci con  
gli alunni e le alunne delle altre  
classi e avere momenti di svago***





**Gabriel**

“

***Il nostro piccolo mondo è  
l'occasione per superare le ansie;  
un luogo che fa differenza  
con la sua presenza***



Sara

“

***Il nostro piccolo mondo è un luogo dove fare attività diverse da quelle consuete; il luogo giusto per avere una relazione più serena con gli insegnanti***

Studenti/esse dell' I.C. Fava Gioia (Napoli) Plesso Petrarca



*Grazie a Fuoriclasse in Movimento, nonostante tutte le difficoltà descritte, si è riusciti a motivare gli studenti a un forte desiderio di cambiamento, ma soprattutto a una voglia di riuscire a trovare, insieme al supporto delle insegnanti, degli spazi aperti per poter svolgere delle attività insieme.*

*Una delle maggiori criticità riscontrate, oltre a quelle strutturali, è stata proprio la difficoltà di riuscire a trascorrere del tempo di qualità insieme, giocare e collaborare. Proprio a partire da queste criticità, le attività sportive promosse grazie al progetto hanno dato una spinta maggiore ad una partecipazione di qualità.*

*È stato emozionante vedere come il loro lavoro potesse avere un impatto così tangibile.*

# Bibliografia e sitografia



© Francesca Leonardini per Save the Children

Casati R., *La balla dei nativi digitali*, "Il Sole 24 Ore", 30 dicembre 2012

Consiglio d'Europa, *Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale*, 2003

"La qualità della partecipazione: linee guida per il monitoraggio"

"Partecipare si può!"

"Position Paper su principio di partecipazione"

"Tu partecipi, io partecipo"

Cornoldi C., Meneghetti C., Moé C., Zamperlin C., *Processi cognitivi, motivazione e apprendimento*, Il Mulino, 2018

Dal Zovo S., *Mindfulness e benessere a scuola*, edizione i Materiali Erickson, 2020

Demo H., *Didattica aperta e inclusione*, edizione le guide Erickson, 2015

Demo H. (a cura di), *Didattica delle differenze*, edizione le guide Erickson, 2015

Goleman D., *Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici*, Edizioni Biblioteca Universitaria Rizzoli, 2011

Guasti L., *Didattica per competenze. Orientamenti e indicazioni pratiche*, Erickson, 2012

Ianes D. (a cura di), *Difficoltà di Apprendere e Didattica Inclusiva*, Vol. 3 n.2, Edizioni Centro Studi Erickson, dicembre 2015

*Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012

Kirby P., Bryson S., *Measuring the magic? Evaluating and researching young people's participation in public decision making*, London 2002

*Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica* contenute nel Decreto Ministeriale n. 183 firmato il 7/9/2024

Muscialini N., *"Di pari passo. Percorso educativo contro la violenza di genere"* Settenove edizioni, 2013

Prensky M., *Digital Natives, Digital Immigrants, On the Horizon* (MCB University Press, Vol. 9 No. 5, October 2001)

Rucci A., Gabbanelli M., *Didattica digitale integrata. Per un apprendimento attivo*, Utet università, 2020.

Rossi S., *Didattica cooperativa e classi difficili*, Pearson Academy, Insegnare nel XXI secolo, 2020

Rossi S., *Menti critiche, cuori intelligenti*, Pearson Academy, Insegnare nel XXI secolo, 2020

Spaltro C., Paladino G., *Didattica capovolta: Italiano, storia e geografia. Percorsi con la flipped classroom per la scuola secondaria di I grado*, edizione i Materiali Erickson, 2020

Save the Children Italia, *"Tu partecipi, io partecipo"*, 2010

Save the Children Italia, *"Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza"*, 2012

Save the Children Italia, *"Fuoriclasse: un modello di successo per il contrasto alla dispersione scolastica"*, 2015

Save the Children Italia, *"Diverse lingue, stessi diritti, gli articoli della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in sei lingue"*, 2016

Save the Children Italia, *"Partecipare si può!"*, 2019

Save the Children Italia, *"Le Bussole. Proposte educative per orientarsi alla ripresa della scuola"*, 2020

Trincherò Roberto, *Costruire, valutare e certificare competenze*, Milano, FrancoAngeli, 2012

Trincherò Roberto, *Costruire e certificare competenze con il curriculum verticale nel primo ciclo*, Milano, Rizzoli Education, 2018

UNICEF, *Comitato sui diritti dell'infanzia*, Commento generale n. 12, 2009

*"Partecipazione a scuola: approfondimento normative, buone pratiche e spunti per il futuro"*

[https://www.coe.int/t/dg4/youth/Source/Coe\\_youth/Participation/COE\\_charter\\_participation\\_it.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/youth/Source/Coe_youth/Participation/COE_charter_participation_it.pdf)

[http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/12Commento\\_generale.pdf](http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/12Commento_generale.pdf)

<https://www.savethechildren.it>

<https://risorse.arcipelagoeducativo.it>

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

**Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.**



**Save the Children**

Save the Children Italia - ETS

P.zza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma

tel +39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039

info.italia@savethechildren.org

**[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)**